

1. Numero Azione**31****2. Titolo Azione****CENTRI AGGREGATIVI ANZIANI COMUNI DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.****42****3. Descrizione delle Attività**

I comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario n. 42 registrano dinamiche significative di invecchiamento demografico che negli ultimi anni hanno inciso sulla speranza di vita della popolazione ultrasessantenne ponendo all'attenzione delle amministrazioni comunali quale obiettivo quello di migliorare la qualità di vita delle coorti anagrafiche in età avanzata attraverso la creazione di centri sociali per persone anziane allo scopo di promuovere relazioni interpersonali tra anziani e gli abitanti delle altre fasce di età esistenti sul territorio.

In considerazione di ciò si ritiene imprescindibile volgere l'attenzione alle problematiche inerenti la condizione degli anziani attraverso la realizzazione di **Centri aggregativi** rivolti alla popolazione anziana residente nei territori comunali la cui finalità principale è appunto il miglioramento della qualità della vita dell'anziano attraverso il coinvolgimento di quest'ultimo in attività che gli forniscano stimoli di carattere cognitivo, affettivo e relazionale.

Negli ultimi anni infatti, l'attenzione e l'impegno delle politiche sociali sono stati rivolti

maggiormente a questa fascia della popolazione, in virtù delle evidenti trasformazioni sociali dei territori cittadini coinvolti.

Obiettivi operativi:

1. programmazione di attività verso l'esterno al fine di promuovere il collegamento con gli altri servizi sociali, sanitari, culturali e sportivi;
2. promozione e sviluppo di attività ricreative culturali attraverso visite guidate anche al di fuori del Comune di appartenenza;
3. partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici e ad avvenimenti culturali, sportivi e ricreativi della vita comunitaria;
4. promozione di attività ludico motoria;
5. organizzazione di riunioni conviviali quali occasioni di socialità sia all'interno che all'esterno del centro;
6. promozione di attività informative in raccordo con il Comune di appartenenza anche attraverso la realizzazione di attività socialmente utili degli anziani nelle forme di volontariato sociale e culturale;

Verranno attivati complessivamente 11 centri aggregativi, 3 nel comune di Palermo e i restanti 8 (uno per comune) nei comuni del Distretto Socio-sanitario n. 42 (Altofonte, Belmonte Mezzagno, Monreale, Piana degli Albanesi, S. Cristina Gela, Ustica, Villabate e Lampedusa).

Modalità di accesso al servizio, i tempi di attesa per l'erogazione, etc.

Gli anziani interessati al progetto saranno individuati, secondo la quota proporzionale definita, dall'Ufficio Servizio Legge 328/00 dei comuni interessati applicando i parametri ISEE reddituali prediligendo i casi già noti per disagio socioambientale e relazionale. In caso di mancato raggiungimento del numero minimo ovvero se non si raggiungerà il numero, si potrà dare accesso agli altri anziani residenti nei rispettivi comuni che ne abbiano fatto richiesta.

DESTINATARI :

Popolazione target

La popolazione target è costituita dalla popolazione anziana, anni 60 e oltre, presente nei Comuni interessati ed è così determinata:

COMUNI DEL DISTRETTO	Pop. > 60 anni
Altofonte	1.180
Belmonte	1923
Monreale	7037
Piana degli Albanesi	1622
S. Cristina	226
Ustica	461
Palermo	110903
Villabate	3220
Lampedusa	1140
Totale	127.712

Articolazione dell'attività

Il Centro aggregativo è il luogo dove si svolgono varie attività (ricreative, sportive, culturali ecc.) e da cui possono prendere avvio iniziative ed interventi all'esterno (visite guidate, gite, partecipazione a spettacoli e manifestazioni cittadine ecc).

Va attivato garantendo una presenza capillare avendo come obiettivi: la promozione di forme di autogestione, lo scambio intergenerazionale, la partecipazione alla vita della comunità locale.

Il Centro aggregativo ha inoltre la funzione di prevenire/contrastare forme di isolamento e di esclusione sociale e pertanto deve favorire la partecipazione di anziani con ridotta autonomia (mezzo di trasporto, abbattimento barriere architettoniche ecc).

L'intervento può essere considerato come un percorso articolato nelle seguenti fasi, strettamente connesse tra loro:

FASE 1- da 6 a 12 mesi: studio di fattibilità per quanto attiene gli aspetti organizzativi e

logistici attività di formazione .

FASE 2: implementazione in via sperimentale per 1 anno

FASE 3: gestione del Servizio a regime

TEMPISTICA

Il servizio attualmente è in itinere, in tutti i comuni del distretto le cui attività nel sottostante elenco viene indicato per ogni Centro il suo stato di attuazione:

Comune di Palermo: è in corso la terza annualità il cui termine è previsto per il giorno 1.10

2009;

Comune di Belmonte: è in corso la seconda annualità.

- Comune di S. Cristina Gela è in corso la seconda annualità.
- Comune di Monreale: è in corso la seconda annualità, per cui il progetto terminerà il 31 dicembre 2009;
- Comune di Ustica: è in corso la prima annualità, con termine 7 aprile 2009.

Nella fase di riequilibrio è stata prevista l'istituzione di nuovi Centri a: Lampedusa, Altofonte, Villabate, Piana degli Albanesi e sette Circoscrizioni del Comune di Palermo che saranno operativi, per mesi 12, e che si concluderanno il 31.12. 2009. Il piano di riallineamento ha previsto il prolungamento dell'attività per i centri di Palermo, Belmonte, S. Cristina Gela e Ustica fino al 31 dicembre 2009, come già previsto per Monreale, con gli adeguamenti di spesa previsti dalla specifica tabella dei costi.

Valutazione

La dimensione valutativa, all'interno del progetto, acquisisce una rilevanza strategica, l'efficacia della stessa, infatti, tenderà a misurare la correlazione fra processo e risultato.

La valutazione assolverà il compito di supportare l'azione progettuale nel corso del suo svolgimento, ecco perché è prevista l'attivazione di un adeguato sistema di verifiche e valutazioni che preveda:

- valutazione di impatto (iniziale);
- valutazione di processo (intermedia);
- valutazione finale.

In fase iniziale si realizzerà la programmazione del progetto e delle attività di supporto definendo i tempi e gli strumenti di controllo.

In itinere monitorerà lo svolgimento delle varie fasi e attraverso il controllo continuo attiverà eventuali aggiustamenti metodologici, procedurali e didattici ove se ne presenterà l'esigenza per il migliore sviluppo del progetto.

Si prevede inoltre la compilazione di schede valutative da parte degli utenti predisposte dall'ufficio competente Ufficio Legge 328/2000 per la rilevazione dei dati e la stesura di relazioni.

Si prevede di avviare il servizio compatibilmente con i tempi tecnici legati all'eventuale

approvazione del P.d.Z.

CONTROLLI VALUTAZIONE

- Relazione semestrale
- Momenti di confronto settimanali fra le istituzioni coinvolte e gli operatori del centro.
- Questionari ed interviste da sottoporre agli anziani e ai loro familiari.
- Frequenza e partecipazione attiva alle varie proposte

Per la misurazione dell'adeguatezza del Servizio offerto rispetto agli obiettivi del Progetto verranno

utilizzate tecniche di osservazione dei comportamenti e strategie di comunicazione (riunioni di confronto, somministrazione di questionari ...).

4. Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

L'intervento si propone di operare in rapporto di interdipendenza con altri servizi (educativi, sociali, sanitari e sportivi), e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

La rete di collaborazione riguarderà i Comuni interessati, le risorse del privato sociale e del volontariato. I centri aggregativi potranno attivare forme di collaborazione e partenariato con altri enti come l'Università della Terza Età con cui avviare congiuntamente iniziative ed eventi.

Nel caso di donazioni di arredi e suppellettili o di eventuali interventi manutentivi o migliorativi delle strutture da parte di terzi, il Comitato di Gestione deve presentare un elenco dettagliato dei medesimi al Dirigente preposto del Comune interessato. Inoltre, i centri potranno attivare un Organismo di gestione e di coordinamento costituito da:

1. l'assemblea degli iscritti;
2. il comitato di gestione;
3. il Presidente.

Sono compiti dell'Assemblea:

1. raccogliere le candidature e le autocandidature a componente del Comitato di gestione e nominare i componenti del seggio elettorale nel numero di tre o cinque scelti tra gli iscritti al Centro non candidati;
2. votare, entro 10 giorni dalla sua presentazione, la mozione di sfiducia al Presidente, che deve essere approvata con il voto favorevole del 30% degli iscritti;
3. richiedere lo scioglimento del Comitato di Gestione con una petizione sottoscritta dal 50% più uno degli iscritti al Centro;
4. indicare gli indirizzi generali di programmazione delle attività del Centro all'inizio dell'anno solare;
5. decidere con i 2/3 dei presenti la costituzione di una Associazione del Centro per lo svolgimento delle attività complementari. Analoghe modalità si attuano per il suo scioglimento.
6. approvare e verificare il piano programmatico delle attività previste dall'art.5 (attività complementari) del presente regolamento;
7. approvare annualmente il bilancio di previsione con indicazione di tutte le entrate derivanti da attività complementari, autofinanziamenti, sponsorizzazioni, nel caso di costituzione di una Associazione del Centro.

I bilanci preventivi e i consuntivi sono pubblici e devono essere affissi in bacheca nei Centri Anziani. Tali documenti contabili, una volta approvati, dovranno essere consegnati dal Presidente del Centro Sociale Anziani all'Amministrazione Comunale

Le decisioni dell'assemblea degli iscritti salvo quella relativa ai punti 2 e 5 sono valide se approvate a maggioranza semplice dei presenti.

Il Comitato di gestione è composto da un numero di anziani eletto proporzionalmente al numero degli anziani iscritti al Centro, secondo la seguente tabella:

- a) fino a 600 iscritti: 7 componenti
- b) da 601 a 800: 9 componenti
- c) da 801 a 1200: 11 componenti
- d) oltre 1200: 13 componenti.

Fa parte del Comitato di gestione anche un dipendente dell'Amministrazione di appartenenza

Le funzioni di segretario sono svolte di norma da un dipendente di ruolo amministrativo del Comune interessato.

Il primo Comitato di Gestione dei Centri curerà la creazione del regolamento per la gestione del Centro che sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea degli iscritti.

Possono essere eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. A parità di voti ottenuti è eletto il più anziano di età.

Il presidente del Centro Anziani, entro 10 giorni dall'adozione del provvedimento di ratifica, convoca gli eletti per l'insediamento del nuovo Comitato di Gestione.

In caso di dimissioni di un membro del CdG lo stesso verrà sostituito per cooptazione dal primo dei non eletti.

Il CdG dura in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento degli eletti e fino all'insediamento del nuovo Comitato.

In caso di dispute o diverse interpretazioni vige quanto previsto dalla normativa in ordine alle organizzazioni non lucrative (ONLUS) e il codice civile e legislazione vigente.

5. Figure Professionali

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP(EXASP(Ex AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistente Sociale		X (Ente gestore)	1
Dipendente Amministrazione Com		X (Ente gestore)	1
Esperto Contabile		X (Ente gestore)	1

La gestione dei Centri sarà esercitata dagli stessi anziani in tal senso organizzati congiuntamente con le Amministrazioni comunali.

La gestione dei servizi potrà essere affidata ad enti del terzo settore individuati tramite procedimenti di evidenza pubblica.

Modalità di accesso al servizio

Si accede al servizio attraverso l'iscrizione spontanea . Le iscrizioni verranno effettuate una volta l'anno nel periodo compreso dal 1 dicembre al 31 gennaio di ogni anno.

BUDGET

Il costo complessivo preventivato per la prosecuzione dei Centri avviati nella prima triennalità ammonta ad €. 990.000,00 per 24 mesi (2010/2011)

Così come descritto nella sottostante tabella:

Centri	Anni	Costo annuo	Costi a carico PdZ
Monreale	2	45.000,00	90.000,00
Santa Cristina Gela	2	45.000,00	90.000,00
Belmonte Mezzagno	2	45.000,00	90.000,00
Ustica	2	45.000,00	90.000,00
Lampedusa	2	45.000,00	90.000,00
Altofonte	2	45.000,00	90.000,00
Villabate	2	45.000,00	90.000,00
Piana degli Albanesi	2	45.000,00	90.000,00
Palermo n. 3 centri	2	135.000,00	270.000,00
Costo complessivo			990.000,00

6. Piano Finanziario (Allegati 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta /esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Ripartizione del costo per 24 mesi dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 31

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento	Totale
990.00, 00				990.00, 00